

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 12 Aprile

I contadini nel Veneto

IV.

I salari

(T.) Una gran parte di quanto l'on. Morpurgo riporta nella sua bella ed esatta relazione sui salari dei contadini Veneti, era già nota — tuttavia per tre ragioni giova riportarne i dati principali; la prima perchè se ne allarghi la conoscenza, la seconda perchè possa far meditare, la terza perchè oggi si ha una conferma ufficiale per tutta la regione di ciò che finora ciascuno conosceva solo dei propri Comuni.

Su questi salari che l'onorevole Morpurgo chiama « il problema delle grandi miserie » devono meditare non solo gli uomini di cuore, ma gli uomini di mente altresì.

Imperocchè se nel secolo scorso, hanno dimostrato gli storici moderni, i contadini si nutrivano spesso d'erba e morivano a centinaia di fame, cosicchè non si sono mai affezionati a nessun governo, oggi stesso molti contadini patiscono ancora la fame, e si può immaginare quale sicurezza di appoggio in caso di bisogno possa sperare in essi lo Stato, se non è piuttosto un pericolo di rivolta in qualche grave crisi.

Abbiamo torto dunque di richiamare l'attenzione di tutti gli uomini intelligenti su queste tristi condizioni di una gran parte della nostra popolazione?

In Friuli

Una classe numerosa quanto povera, specialmente in pianura, è quella dei braccianti che qui prendono nome di *sottani*.

Sono remunerati avaramente, a seconda delle stagioni persino con 50 o 60 cent. senza vitto (Reana del Rojale) compensati in parte con poche zolle di terra. A Pasiàn di Prato cent. 40 e il vitto; a Martignacco e a Favagnacco L. 1,20, L. 1,30 come media: a Campofornio L. 1,82,50 in un anno e il vitto, a Pasiàn Schiavonesco L. 1 l'estate e centesimi 60 l'inverno; a Ravignano (Latisana) i famei d'un anno percepiscono L. 100 a 250 e il vitto; a Marzana del Turgnano L. 12 o 15 mensili e il vitto; a Codroipo cent. 65 i mesi freddi, cent. 87 in primavera ed autunno, L. 1 in estate; a Caminno in media L. 1.

I salari degli avventizi si alzano di più: a Pozzuolo del Friuli L. 1 ed il vitto, a Lestizza da cent. 50 a L. 1,50 secondo le stagioni; per lavori pesanti di mietitura e sfalcatura L. 1,50 e il vitto, a Latisana L. 2, per la sfalcatura; a Palazzolo della Stella da cent. 85 a L. 1,20, a Codroipo L. 2 in estate, L. 1 per lavori di terra invernali.

Ma questa condizione di cose ha un aggravante ed è la mancanza di lavoro; a Pagnacco il proprietario è povero e non ne dà; a Martignacco vi sono braccia disoccupate, nel verno a Feletto Umberto la situazione si riassume in queste parole: *stenti e moralità*.

A Corno di Rosazzo « i proprietari si spostarono, gli agricoltori

emigrano, e l'agricoltura langue misera, stecchita, derelitta; non è che la perequazione fondiaria che possa porre un'argine a tanta jattura»; a Faedis il bracciante, mancata la vite e il baco da seta, vive nella miseria; a Pordenone le industrie occupano le braccia; a Fontanafredda sono eccellenti le condizioni morali, non così le economiche; pessime queste tra gli operanti di Vallenoncello; a Sacile le condizioni economiche ristrettissime pregiudicano la moralità; a Morsano al Tagliamento la miseria guasta, ad Arzene condizioni infelici, a Pasiàn Schiavonesco appena provveduti di sufficiente polenta.

Triste quadro; ma non è tutto. Nella regione montuosa dove regna sovrana la piccola proprietà mite ed onesta e lavoratrice, l'agiatezza ed il riposo sono un idillio da sognatori.

I lari domestici sono per essi il frutto proibito; le gioie della famiglia un bene a cui non debbono stringersi senza sfidare le angustie e gli stenti; la vita randagia una necessità, ultimo e più sicuro corollario di una vera lotta per la esistenza.

In conseguenza di tutti questi fatti le comunità a foggia primitiva spariscono: la famiglia è piuttosto una dura comunanza di lavoro che un alveare di affetti.

La donna in questi paesi gareggia coll'uomo nei lavori più faticosi (p. e. a Gemonà); fa la parte del bracciante avventizio, ben inteso con salario inferiore a quello dei maschi; in tutta la Carnia le donne attendono quasi da sole all'ordinaria coltivazione; portano sulla schiena il fieno, il grano, le legna; seminano i campi e molte falciano il fieno; i loro mariti vanno all'estero in cerca di guadagno.

Persino i fanciulli si impiegano in lavori pesanti; a Tarcento alla fabbricazione dei laterizi; a Latisana si impiegano da sei anni in su; a Varmo la più stretta indigenza per otto o nove decimi dell'anno; per parte dei fanciulli avvilimento ed abbruttimento morale.

L'on. Morpurgo ci perdonerà se depreiamo, se riportiamo una buona parte del suo studio; sono i fatti, sono i particolari minuti con tanta diligenza da lui raccolti che insegnano più di qualsiasi declamazione, in questa nostra epoca di positivismo.

Provincia di Belluno

Si comincia « con una popolazione priva non di rado di pane e di lavoro » appunto perchè la proprietà si sbriciola nelle mani di tutti.

Nel distretto di Agordo è segnalato per i maschi il medio salario di L. 100 oltre il vitto; per le donne poco più del terzo di questa somma.

In quello di Auronzo i lavori boschivi fanno salire le mercedi anche a L. 2.

A Pieve di Cadore l'opera è compensata a L. 2 e a Valle San Vito anche a L. 2,50 ma è sempre lavoro di pochi giorni. Così dicasi del distretto di Longarone, e di Feltre, e di Fonzaso. Tutti rappresentano « sciami di povera gente per la quale un'annata scarsa è un vero flagello ».

L'on. Morpurgo soggiunge che

queste tristi condizioni « non sono meritate. Il buon costume, l'onestà più scrupolosa, potrebbe dirsi l'istinto invincibile della probità sono quivi la regola ». Tutti conoscono infatti la fiera onestà di questi poveri montanari che vivono di polenta, patate, fagioli e latticini.

E pur in mezzo a codeste buone, e come « patriottiche » popolazioni (il patriottismo in campagna è sentimento che va segnalato) si vive come a Lamon di Fonzaso « non vi è famiglia qualsiasi che non sia sopraffatta da debiti e che non s'arrovelli per vivere stentamente, giorno per giorno, di sola polenta, acqua, patate e legumi » o come a Farra d'Alpago dove in primavera « patiscono la fame » — « Ne ho visto io piangere, dice il sindaco di Farra, perchè non sapevano come satollare i figli e la moglie; all'infuori di qualche stagione sono disoccupati per mancanza di lavoro » — Ad Agordo il prodotto agricolo basta per tre mesi — ad Auronzo le condizioni economiche sono infelici perchè scarseggia il lavoro all'estero. A Seren « lo sviluppo agrario moderno non si conosce che per fama ».

Cosicchè l'on. Morpurgo conclude lo spoglio di questa parte dell'inchiesta con tremende parole « la verità è che se questa terra non vedesse andarsene molti dei suoi figli fuori di casa e se questi non facessero valorosamente il debito proprio di soldati della fatica, come pochi se ne trovano, la affermazione è triste ma vera, quivi si morrebbe di fame. »

Tutti quegli egoisti i quali amano il quieto vivere, accuseranno d'imprudenza l'on. Morpurgo per aver dato pubblicità a tali fatti e anche a peggiori. « Al mondo ci vuole una gran massa di gente, buona e tranquilla, scriveva il principe di Canosa, ministro della polizia borbonica, la quale si contenti di vivere sulla fede altrui e lasci che il mondo sia guidato coi lumi degli altri ».

Disgraziatamente l'alfabetismo, invade tutti gli strati sociali, e si trovano fin governi così pervertiti da imporre l'istruzione obbligatoria.

In queste condizioni non è più tempo di tacere la verità; bisogna avere il coraggio di proclamarla netta anche se porta qualche inquietudine — solo dopo che si saranno conosciute a fondo le condizioni della miseria si potranno studiare i rimedi.

E noi pensiamo anzi che queste rivelazioni precise sullo stato dei contadini nel Veneto (in altre regioni devono risultare perfino peggiori!) avrà subito un grande risultato: quello di far pensare alle classi operaie cittadine che vi hanno migliaia di esseri in Italia che stanno peggio di loro — e che avendo tutti diritto all'attenzione del legislatore, è impossibile fabbricare una legge, per quanta « liquidazione » voglia farsi, che spanda il benessere a milioni di disgraziati.

Occorre che la pubblica opinione si scuota in favore delle moltitudini — e a questo immensamente giovano gli studi simili a quelli dell'on. Morpurgo.

Siamo nell'epoca delle ricerche, delle constatazioni dalle quali saliremo alla ricostruzione.

Corruzione Inglese

Scrivono da Londra alla Gazzetta Piemontese:

C'è dell'orpello anche in Inghilterra, e non poco. Questo paese, modello in molte e molte cose, ma in molte altre lodato a torto, e a torto portato ad esempio, soffre d'una piaga cancerosa, che difficilmente si cicatrizzerà — la corruzione nelle elezioni. Senza entrare in particolari — che troppo tempo e spazio mi ci vorrebbero — sul modo col quale si eleggono i deputati, devono ricordare alla vostra mente i processi che all'epoca delle ultime elezioni generali vennero intentati contro persone e collegi interi. Risultato di tali processi fu l'annullazione di parecchie elezioni e le conseguenti vacanze nei rispettivi seggi. Ora l'Attorney General — il procuratore generale, che senza appartenere al Gabinetto, fa parte pure cogli altri suoi quarantaquattro colleghi, del Ministero — ha introdotto un nuovo *bill* che si chiama *The Compt practices Di-franchisement bill*, e che potrebbe dirsi una vera misura draconiana. Mediante questo *bill* i collegi colpevoli di corruzione vengono divisi in due classi — quattro saranno permanentemente privati del privilegio di mandare membri al Parlamento e quattro altri perderanno la lettera convocatoria (*writ*) soltanto durante la presente legislatura.

Dei otto collegi così puniti, sei sono già senza rappresentanza, due hanno rappresentanti che seggono in Parlamento, ma che continueranno però ad occupare i loro seggi sino al prossimo scioglimento della Camera.

Questo *bill* è, come a buon diritto dice il *Daily News*, un passo assai importante nella via retta, ed è apertamente di bene, nonché l'antesignano di una misura che abbraccerà tutte le Commissioni elettorali, e che aprirà le porte alla nuova legge, per regolare la distribuzione equa delle rappresentanze al Parlamento, come già vedemmo qualche giorno fa proporre dal signor Arnold l'uniformità di franchigia per tutto il Regno Unito, e a cui il ministro Gladstone fece apertamente buon viso.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

Riforme

ALLA LEGGE COMUNALE

L'eleggibilità del medico-condotto

(M.B.) — La qualità di medico condotto non è di ostacolo alla di lui elezione a Consigliere del suo stesso Comune.

Tale fu la sentenza della Corte d'Appello di Napoli 12 dicembre 1879 contro il Comune di Ortododico; il cui giudicato *in merito* fu del tenore seguente:

« Male si dice non eleggibile a Consigliere comunale il medico-condotto. »

Appena occorre rammentare che gli articoli di legge i quali concepiscono la incapacità e l'ineleggibilità ad uffici amministrativi sono di stretta interpretazione.

Il medico-condotto non per altro motivo si crede ineleggibile se non perchè vuolsi annoverare *tra coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune* (Art. 25).

E vuolsi annoverare tra quelli perchè promette di prestare l'opera sua agli infermi poveri del Comune stesso, mercè un'annua retribuzione segnata nel bilancio comunale.

Ma somigliante interpretazione

non risponde nè alla lettera, nè allo spirito della legge.

La parola *stipendio* esprime il concetto non di qualunque paga che si faccia da una persona ad un'altra in compenso di onere da prestarsi, ma di quella che si dà agli impiegati pubblici e ai militi di grado.

Impiegati pubblici sono gli impiegati dello Stato; ed a somiglianza di essi la legge comunale dà il nome d'impiegati a quelli che dipendono dal Comune.

E niuna somiglianza vi ha tra l'opera dell'impiegato e quella del medico-condotto.

L'impiegato propriamente detto presta l'opera sua o negli uffici amministrativi o negli uffici comunali, e quell'opera si riferisce al buon andamento degli affari della pubblica amministrazione.

Pel medico-condotto non vi ha ufficio ove debba intervenire, nè affari dell'amministrazione cui debba provvedere. Per lui non vi è che l'impegno preso di visitare gli infermi poveri.

L'impiegato riceve il suo titolo dalla nomina governativa o comunale. Il medico è e deve essere tale prima che assuma l'incarico delle visite.

L'impiegato è sotto la diretta sorveglianza o dipendenza di chi lo ha nominato. Il medico non ha, nell'esercizio della sua professione, altra sorveglianza o dipendenza oltre quella che gli viene dalla propria scienza e dalla propria coscienza.

L'impiegato consacra tutte le sue attività ed il suo tempo al servizio della carica che gli è stata conferita. Il medico presta l'opera sua indistintamente al povero e al ricco e regola da sé le ore, i giorni e la convenienza delle visite agli infermi.

Ed è perciò che la parola *stipendio* si riferisce all'impiegato, non al medico-condotto.

La legge ha avuto cura di dare ai Comuni una rappresentanza atta a ben curarne gli interessi, e ne ha escluso gli elementi che o per eccessiva preponderanza individuale potessero col proprio voto assorbire quello degli altri o avessero interessi contrari a quelli della generalità dei cittadini o non fossero appieno indipendenti o per la loro vita anteatta non offrissero sufficiente garanzia di probità. E tra le persone che possono far dubitare dell'indipendenza del voto sono gli impiegati, i quali, abituati ad obbedire agli ordini del Sindaco o degli Assessori, mal si vedrebbero nelle riunioni consigliari a lato ai medesimi, e mal si emanciperebbero dell'ordinaria soggezione.

Ciò non può dirsi del medico-condotto, il quale non ha, come si è cennato, altro rapporto col Comune se non quello di prestare la sua opera agli infermi poveri.

Anzi la presenza del medico nel Consiglio comunale sovente può essere di non poca utilità per le sue speciali conoscenze, alle quali sono profani gli altri Consiglieri.

Non vi ha in lui alcun interesse personale, che lo metta in contraddizione cogli interessi municipali.

E perciò non vi sarebbe stato ragionevole motivo per escluderlo dal far parte del Consiglio. »

Plaudenti di gran cuore all'opinione dell'Eccell. Corte di Napoli ed a sostegno di così alta e favorevole dottrina in pro di una casta tanto benemerita e fin qui tanto trascurata e vilipesa, osiamo ora domandarci da quali rapporti intrinseci sia vincolata realmente la istituzione della cura gratuita degli ammalati poveri inverso al Comune od a suoi amministratori. E per quanto profani in materia, se lo ci è concesso, ammettiamo e troviamo che tale istituzione è di carattere essenzialmente affatto speciale, che non è retta da amministrazione di sorta, e che il Consiglio comunale non ha su di essa che un limitatissimo diritto di sorveglianza, avendone il medico-condotto l'esclusiva ed assoluta direzione sia in linea di scienza che di coscienza.

Se così è l'eleggibilità del medico-condotto a consigliere del suo stesso Comune vien suffragata anche dalla sentenza 5 novembre 1872 della Eccell. Corte d'Appello di Firenze riportata a pag. 208 della Rivista amministrativa di detto anno nella quale è sanzionato: « Che l'ineleggibilità a Consigliere comunale degli impiegati dipendenti da istituzioni amministrative dal Comune, non si estende agli impiegati delle istituzioni delle quali il Consiglio comunale ha un semplice diritto di direzione e sorveglianza anche quando la nomina di questi impiegati sia fatta dal Comune, e da esso si approvino i bilanci e si rivedano i conti, se l'amministrazione delle istituzioni è affatto speciale e distinta da quella del Comune stesso. »

Se così è, come la carica del Consigliere comunale, giusta la nota Ministeriale 3 agosto 1872, N. 5405 all'intendenza di finanza di Rovigo, è compatibile coll'ufficio di esattore nominato dal Consiglio o dalla rappresentanza consorziale nei sensi della legge 20 aprile 1871, a più forte ragione sarà compatibile pel medico-condotto, il quale retribuito come l'esattore, non ha però come lui quella dipendenza dal Comune o dalla rappresentanza consorziale che gli è imposta dalla condizione del maneggio del danaro comunale.

Con ciò riputiamo sufficientemente rafforzato anche in linea di diritto amministrativo lo svolgimento favorevole della difficile questione, già come sopra vedemmo, tanto luminosamente sostenuta nel merito dall'alta magistratura napoletana, e facciamo voti che una riforma all'art. 25 della nostra legge comunale e provinciale escludente l'ineleggibilità dei medici-condotti contribuisca al vagheggiato intento non solo di rialzarne

il morale, ma benanco di condurre in seno ai Consigli un elemento che coi suoi lumi e colle sue dottrine possa più efficacemente concorrere al benessere materiale e morale dei singoli Comuni.

Il problema monetario IN GERMANIA

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung nel cercare i mezzi per risolvere la questione monetaria, che preoccupa sempre più i governi chiede:

1. Che i paesi esteri, nei loro rapporti commerciali colla Germania non paghino che in oro, e non siano pagati come fino ad ora che in oro;
2. Che la libertà di far coniare monete d'argento sia soppressa;
3. Che le zecche in Germania siano obbligate a coniare dell'oro per privati.

4. Che la Banca dell'impero sia obbligata a mutare l'oro in verghe contro i biglietti di Banca al tasso fissato di 13,92 per libbra di fino;
5. Che il diritto di ritirare i talieri dalla circolazione e di dichiararli monete divisionarie sia ritirato al consiglio federale;
6. Che tutte le monete d'oro e di carta superiore a 20 marchi (25 fr.) siano sopresse.

Si giungerebbe così, crede il citato giornale, a restituire all'argento i suoi antichi diritti ed a far cessare la penuria dell'oro.

CORRIERE VENETO

Castelfranco. — In occasione della mostra bovina si darà qualche trattamento per allietare i concorrenti alla Mostra.

A cura d'un Comitato speciale si terrà anche una pesca lotteria il cui ricavato per un terzo sarà dato alla Congregazione dei poveri, e per gli altri due terzi a vantaggio degli Asili Infantili che si stanno per fondare anche a Castelfranco.

Con gran cuore e squisita cortesia tutti i cittadini di Castelfranco offrono doni per la pesca-lotteria che promette di dare splendidi risultati.

Camposanmartino. — Il sig. Eugenio Bosetto di Villafranca Padovana inaugura nella sua tenuta di Busiogo, comune di Camposanmartino, una cucina economica facendo distribuire un litro di minestra per ogni individuo, composta di fagioli, riso e paste pel prezzo assegnato di cent. 10.

In questo giorno d'inaugurazione la minestra viene distribuita a grati.

Dole. — Essendo stato riconfermato a Sindaco il signor Peracini gli venne fatta una solenne e commovente dimostrazione.

Noale. — Scrivono all'Adriatico della dissoluzione del paese che è totalmente in mano di preti.

Treviso. — L'altra mattina si trovarono spezzati quaranta degli alberi che furono piantati sulla nuova strada di circovallazione da Barriera Vittorio Emanuele a Barriera Garibaldi.

Venezia. — La presidenza della

vessi allacciate al mio collo, ma tenute affettuosamente in mano come si tengono le mani ad un bambino che voglia prendere il fuoco, quelle braccia non si sarebbero più aperte per nessuno. Ecco la mia grande colpa! — Oh Dio mio! — singhiozzava Adelaide, inondando di lagrime il petto che la sosteneva, e baciandolo dolcemente — donami questo cuore come in segno di suprema benedizione.

— Vedi — continuò Feldheim, ma sono veritiero perchè nessun dovere mi chiude la bocca... Tu sei libera... e se l'estinto gettasse uno sguardo su di noi, e se i morti potessero piangere, egli ci compiangerebbe come noi piangiamo per lui, poichè noi siamo indicibilmente miseri!

— Indicibilmente ripeteva Adelaide reggendosi appena. Egli lo sostenne colle sue braccia.

— Sì, disse, io ti ho desiderato con tutte le forze del mio cuore d'uomo; io ho sacrificato tutta la mia vita per vivere a te accanto, per educare tuo figlio, e non chiesi altra mercede all'infuori della tua dolce vista! Ed ora pensa chi ti amò di più... egli od io.

Essa si aggrappava a lui, ma non aveva forza di rispondergli.

— Oh! Eliade! Eliade! Tu sei precipitata dalla tua altezza, ma io voglio rialzarti, misera fulminata, perchè — perchè non dovrei dirlo? — dopo ciò che è accaduto noi non possiamo appartenere l'uno all'altro; io però non posso cessare d'amarti. Mai, mai altra donna riposerà sopra questo petto che il mio sole che tramonta ha baciato. E mai altra bocca sarà

Società Veneta di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti, invita i soci ad una seduta straordinaria.

Verona. — Caso luttuosissimo! Il signor Giuffrida, tenente nel 10° bersagliere, smontando di picchetto, consegnò il suo revolver carico al proprio attendente. Questi, giocando col revolver in una camerata, fece partire un colpo e uccise un suo collega, certo Nazzeno Mollicella, di 20 anni, buon giovane e buon soldato. L'involontario uccisore, buon figliuolo anch'esso, è in uno stato morale da destar compassione!

Villadose. — Fu promosso dal signor Rossi Valentino ed incominciò sotto lieti auspici lunedì scorso 3 aprile un mercato di suini. Si terrà d'ora in poi ogni lunedì.

Lo stesso signor Rossi ha istituito nel Comune un forno economico.

Vittorio. — Lunedì mattina alle ore 8 1/2 il direttore della Banca, nel mentre stava solo nel proprio ufficio, veniva brutalmente aggredito. Fortuna volle che poté fuggire ed essere soccorso da persone del vicino caffè.

CRONACA

I dolori del cronista. — Non c'è rosa senza spine; le feste di Pasqua furono come le rose; ma adesso, cadute le loro foglie, ne rimangono le spine.

I giornali hanno fatto vacanza; l'hanno fatto i corrispondenti; l'hanno fatto gli stessi circoli politici. Che volete di più? La stessa compagnia dei soliti ignoti si è data ai bagordi e non ha punto pensato a rimpinzare le colonne della cronaca di fatti piccanti a solleticare la curiosità delle gentili lettrici.

Povero cronista! Lo scrittoio è deserto come il deserto di Sahara..... Bernhard. Da una parte sorge, vulcano semipento, il calamaio: ma il sismografo della buona voglia non accenna ad alcun prossimo principio di eruzione; dall'altra parte s'erge il vasetto della gomma, che serve ad incollare le linee rubate ai colleghi; ma essa minaccia di restare immota come il Mar Morto.

Più sotto ci sono le forbici, inerti. Pel cronista sono come il segugio: mentre ei vive a caccia di notizie, appena s'accorgono che ce n'è una, la fermano, e con un istinto loro proprio le si avventano sopra, e la fanno loro e mia preda.

Oggi invece non aduncheranno... le lame. Non hanno dove lanciarsi!

Le forbici si potrebbero pure paragonare ad un leopardo addormentato: la più feroce delle belve, nella condizione più... umana.

Passa la preda: nel deserto passano le carovane, numerose d'uomini e d'armenti, ma il leopardo dorme, e

toccata da queste labbra che imprimono il primo e l'ultimo bacio sopra questa fronte.

E si chinò verso lei e le parve che questo bacio sulla fronte dovesse scintillare come un orifiamma.

— Uccidimi! — diceva essa con voce quasi soffocata — Uccidimi! Posso io vivere ancora dopo questo momento?

— Oh! potessi io ucciderti e me con te! — rispose Feldheim, e il robusto braccio stringeva questo corpo divino al cuore con tutta la forza del dolore; il respiro le mancò... essa credeva... essa sperava di soffocare! Priva di moto e di sensi, essa sopportò questo abbraccio mortale perchè una simile fine era pure la felicità eterna.

Ma che cosa vuole dire questo grido improvviso di terrore che colpisce questi due esseri e che pare venire dal piano superiore? — Che cosa è ciò? — si chiesero entrambi guardandosi l'un l'altro spaventati.

Un nuovo grido si fa udire.

— Questi è Alfredo! — e colla rapidità del pensiero essi salirono la scala. La porta d'Adelaide era aperta... Alfredo giaceva a terra presso il feretro aperto del padre. Le zie gli stavano accanto sbalordite. Il fanciullo mise un grido allorchè vide la madre, poi rimase steso sul pavimento come morto.

— Questa è opera vostra, signor Feldheim — sciamò Wika. — Voi non avete custodito come si doveva il fanciullo se egli trovò modo di trarsi fino qui!

Feldheim non udì queste parole. Egli si chinò, alzò con precauzione il

corpo del fanciullo quasi fosse caduto da una torre e si fosse sfracellato le membra. Ed infatti questa vita che egli aveva per tanti anni curata con tanta fedeltà, il frutto di tanta fatica e di tanta pazienza era forse sfracellata in un solo istante. Muto egli riportò il fanciullo in camera sua e lo pose nel letto ancora caldo.

Adelaide lo aveva seguito atterrita.

— E mia la colpa! — disse.

— No! no! la colpa è mia! — rispose Feldheim ed i suoi occhi profondi riposavano con espressione indescribibile sopra Adelaide. Essa si prostrò presso il figlio e gli fregò le tempie e le mani. Feldheim la lasciò fare e stava ritto appiedi del letto.

Alfredo aprì gli occhi, ma tremò tutto allorchè vide la madre: — Oh! perchè mi destate? — gridò — Lasciami, mamma, lasciami! Oh! padre, padre mio!

— Alfredo! — supplicava Adelaide — Sii misericordioso con tua madre! Feldheim, parlategli voi per me!

Feldheim trasse di tasca la lettera che il barone aveva scritta per il figlio. — Qui deve parlare Iddio; leggi questo, Alfredo; è questo l'ultimo addio del padre tuo!

Scorse molto tempo prima che il fanciullo potesse fare altro che piangere e baciare la lettera sulla quale aveva riposato la mano del padre.

— Leggetemela voi — chiese finalmente — io non vedo più nulla!

Feldheim aveva acceso il lume e lesse con voce rotta dalle lagrime il santo testamento. Il figlio e la madre ascoltavano colle mani giunte ed i

non pensa a spiccare un salto sulla carovana.

Così, sul deserto dello scrittoio, le forbici del povero cronista.

Come oasi nel deserto non vi è che qualche notizierella; si può parlare del sole che torna a brillare; si ricorderanno le brine, tanto dannose; e poi?

E poi non vi è che a deporre di nuovo la penna, perchè non v'è nemmeno la solita lettera del solito assiduo per qualche reclamo. E si che motivi di laghi ce ne sono tanti!

Mutamenti di caso. — Post nubile foebus; dopo l'allegrezza i giorni delle malinconie! Ci siamo pur troppo ai giorni in cui scade inesorabile l'affitto coi relativi mutamenti di casa. Giorni per tutti tristissimi, ma specialmente per la povera gente.

E incominciano i carretti a trasportare le massarizie; quanti tristi pensieri e quanti guai vengono trasportati insieme sopra quei carri!

Qui si pensa pure alla condizione tristissima delle nostre case, e dei fitti sommamente cari. C'è d'aggiunta l'avar padrone che vuol sapere se vi sono figli; come se ai poveri fossero proibite perfino le gioie della famiglia. Oh! quella domanda che fanno i padroni a coloro che vanno a visitare le case — avete figli? — agghiaccia il cuore, e mostra a quale degradazione arriva l'attuale stato sociale, e come urgenti se ne riscontrino i bisogni.

Raccomandiamo ai preposti municipali di sorvegliare bene in questi giorni affinché non avvenga interruzione nella viabilità.

Fornitura frumento. — Il 19 c. m. prese il locale commissariato in Piazza Capitanato si procederà all'appalto di frumento occorrente al panificio militare di qui.

Devesi pensare a provvedere quintali 6000 di frumento da consegnarsi in tre volte, la prima delle quali entro giorni dieci dal giorno dell'approvazione del contratto; e così di dieci in dieci giorni.

Il termine pel ribasso eventuale non minore del ventesimo spirerà cinque giorni dopo.

Ancora la brina! — Anche la scorsa notte abbiamo avuto una brinata; i nostri agricoltori e possidenti ne sono desolatissimi!

Ecco i frutti della precocità della primavera!

Fra marito e moglie. — Tarda era ormai la sera, quando due persone che poi dal dialogo susseguitone si comprese essere marito e moglie se ne andavano bisticciando giù per la Riviera di S. Lucca.

loro cuori si aprirono sotto il soffio santissimo del perdono che spirava da quello scritto.

Alfredo aveva preso la mano del suo maestro e vi appoggiava la fronte.

« Tu troverai sul tuo forte cuore la consolazione per il primo grande dolore che ti colpirà, povero orfano! » — Sì, Alfredo lo sentiva nel profondo dell'anima, l'estinto aveva ragione.

Feldheim continuò a leggere; allorchè venne al punto: « Assistila poichè il pentimento verrà sopra di lei ed essa nulla avrà al mondo all'infuori di te! » la povera madre non potè resistere più oltre a tanto strazio e cadde col capo indietro. Essa aveva troppo sofferto e svenne.

— Adelaide! — gridò Feldheim dimenticando tutto e inginocchiandosi presso la pallida donna — Adelaide! Coraggio! rassegnazione — scongiurava egli quasi fuori di sé e togliendole dagli occhi le anella ricchissime dei suoi capelli.

Due colpi furono in quel mentre bussati alla porta e poco dopo si videro entrare un ufficiale di polizia e due gendarmi.

— Il signor candidato in teologia Feldheim?

— Sono io!

— Ho un ordine d'arresto per voi! — Per me? — chiese Feldheim colpito e tenendo sempre fra le braccia il corpo svenuto di Adelaide. — Di che cosa sono accusato?

— Il conte Schorn è stato arrestato nella sua fuga. Egli vi accusa di provocazione al duello e di tentativo di omicidio!

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 62

L.A.

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

E Feldheim si chinò e alzò questa creatura abbandonata fra le sue robuste braccia e la trasse al cuore. Era un momento indescrivibile questo in cui la scorza di quel maschio cuore si liquefaceva sotto l'impulso di questa onda di affetto.

— Donna! — mormorò egli — sventurata donna! tanta grandezza in te, eppure riescisti ad essere tanto debole! Oh! se io t'avessi conosciuta prima, forse tutto oggi sarebbe diverso! Poichè anch'io, anch'io ho errato. — Essa lo guardò con istupore, ed egli avvicinò la sua bocca alle di lei orecchie e mormorava a bassa voce: — Io ho errato, poichè ti ho amata e desiderata, e t'ho respinta da me per viltà, perchè non sentivo in me la forza di resisterti allorchè mi ti avvicinavi! Io non fui forte, fui crudele; la forza è mite, solo la debolezza si nasconde nella durezza come in una corazzina. Io ti offesi come mai donna fu offesa, respingendoti da me per risparmiarmi la tentazione! Tu però, tu non mi comprendesti, e nelle braccia aperte per me... cadde un altro! Se invece di respingere da me queste braccia stese io non le a-

Morti. — Paccagnella Stefano fu Giacinto di anni 25, tessitore, celibe. — Cassagon Compositore Maria fu Luigi, d'anni 67, celibe, vedovo. — Ghio Giussepina di Andrea, d'anni 10. — Due bambine esposte dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova. Baio Costolo Dalla Libera Luigia fu Marco, di anni 35, contadina, coniugata, di Rubano.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — *La società equivoca.*
BIBLIOTECA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche
Teatro Concordi
Domani sera per la produzione *Alberto Pregalli*, commedia nuovissima di Ferrari, il capocomico Pietriboni invitò gentilmente l'autore a volervi assistere.

BIBLIOGRAFIA
DOMENICO SALVI — *Cristoforo Colombo avanti la scoperta dell'America*, dramma in 4 atti — Venezia, Fischer, 1882.

Non bastava a Cristoforo Colombo lo scherno che lo dolorò prima del trionfo e l'ingratitudine che lo uccise appoi — ci voleva a porre il colmo ai suoi dolori anche il dramma del signor Domenico Salvi.
Il quale se promettesse ad ogni scopritore un dramma di sua fattura, riuscirebbe certo a trattenerlo a casa loro gli esploratori più ardimentosi.
Poiché il dramma di questa egregia persona è un accozzaglia così bislacca di spropositi e di concettuzzi molto stupidi da consigliar l'autore a far tutt'altro mestiere che quello di romper le scatole al pubblico facendo gemere il troppo gemebondi torchi.
Del resto dal punto di vista dell'amenità il *Cristoforo Colombo* per Domenico Salvi è rimedio ottimo contro gli ipocondriaci, che smetteranno certo l'umor nero quando leggeranno questo brano che *Colombo* scaraventa all'infelicitissima *Isabella*, che per poco non ne muore:

E tal per certo
Non son io, Reina, che da più umil fonte
Ripeter mi convien tutta mia sorte...
Cristo non venne a noi coll'opulenza;
Né si stancò d'aver fermato a sua
Stanza un vil abituro... né mai co' nomi
D'Eterno, Immenso, Inaccessibil quanto
Le stelle, il ciel, processi in terra, o fue;
E gli convenne il nudo capo offrire,
Sè stesso in sacrificio... ed esalare
Uno spirito che stette trentatré anni
Ahi duramente esacerbato e pago
Dell'esistenza che gli dieron mille
Procaci ingegni a divorarsi intenti!
Ahi la gloria maggior lasciano intatta!
Quella del corpo abbrevian sì che croce
E chiodi son l'ultimo esperimento
Di lor nequizia e fedeltà! Ahi troppo
Giunge il parlar dove il cuor duol... Reina
A Te m'a presso... a' detti tuoi, che spresso
Comandamento fan di seguir l'orme
Vincitrici di Tal, che ho per costume
Di riguardar qual mio Precursor degno...
Ei preparò da lungi il gran servizio
Che or attendon da me tempi e fortuna
I più propizi...

E altri brani non molto dissimili da cui Dio salvò i lettori già troppo edificati.
Ai quali, dato che venga loro l'uzzolo di comperarsi il volume, consiglio di non gettarlo via senza leggerne le note, che sono una prova indistruttibile dell'apogeo a cui può giungere il cretinismo borioso di chi scrive sperando di minchionar l'umanità sulla propria ignoranza.

CORRIERE DELLA SERA
IL BIBLIOTECARIO.

Notizie interne
Il 24 corrente mese si riuniranno in Roma i delegati delle diverse reti ferroviarie italiane per discutere le modificazioni progettate delle tariffe prima che si pongano in esecuzione.

Circoscrizione militare
La relazione per la circoscrizione militare fissa Alessandria ed Ancona come sedi di nuovi corpi d'armata; Cuneo, Novara, Udine e Livorno sedi di quattro divisioni.

Per la ferrovia del Gottardo
Per la nuova ferrovia del Gottardo si sta ora studiando un nuovo orario al ministero dei lavori pubblici. Un nuovo treno diretto sarà forse stabilito fra Torino e Milano.
Sinora non è stabilito il programma ufficiale per l'inaugurazione del traforo del Gottardo. Questo solo si sa che non si è mai parlato dell'intervento del re a quelle feste.
Invece vi prenderà parte il ministro dei lavori pubblici.

Rendita italiana all'estero
Fu concordato fra il ministero del tesoro, la Banca Nazionale nel regno e gli assuntori inglesi del prestito italiano un espediente per contentare fin dove è possibile, la domanda degli assuntori inglesi di ottenere rendita sotto una forma speciale. Si fa intendere la loro rendita alla Banca Nazionale col vincolo agli assuntori, e si rilasciano poi dei certificati speciali colla firma della Banca.

In tal modo essi possono fruire di tutti i benefici della rendita nominativa, conservando anche il diritto di poterla, in certi limiti e sotto certe condizioni, negoziare come rendita al portatore.

Garibaldi a Palermo
Si sta coprendo di firme in Palermo un indirizzo al generale Garibaldi per indurlo a prolungare il suo soggiorno in quella città fino al 27 maggio prossimo, giorno in cui avvenne l'entrata dei Garibaldini a Palermo nel 1860.
Garibaldi ha però deciso di fermarsi a Palermo soltanto ancora pochi giorni. Dichiarò che, potendo tornerebbe a Palermo pel giorno 27 maggio.

Notizie estere
I francesi hanno disposto 500 mila franchi, onde comperare i capi dell'insurrezione in Tunisia. Essi sperano di riuscire nel loro intento.
Le trattative intavolate dalla Società sarda per vendere la miniera di Gebel-Arbas ai francesi hanno prodotto una dolorosa impressione nella colonia italiana a Tunisi.

Garibaldi a Marsiglia?
I membri più ragguardevoli della colonia italiana a Marsiglia avrebbero pregato Garibaldi di recarsi colà, ritenendo che la visita del grande patriota basterebbe a dileguare le bizzarrie esistenti tra italiani e francesi.

Sciopero a Vienna
Si minaccia uno sciopero di lavoratori calzoi.
Furono dirette delle lettere ai padroni, colle quali si intima loro che domani chiudano i negozi. Si vorrebbe la chiusura del *Bazar della calzoleria* a cagione della forte concorrenza.
L'autorità provvede.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del 12 aprile
Si apre la seduta alle 2 1/2.
Comunicasi una lettera del guardasigilli, che trasmette la domanda del procuratore del Re per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato *Arbib*.
Baccarini presenta la legge per l'allargamento della banchina del primo braccio del molo nel porto di Bari; per la costruzione della banchina centrale del porto di Brindisi; e per la costruzione di un faro di terza classe nell'isola Vulcano.
Presentasi quindi da *Magliani* la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico 1880, e il progetto tornato dal Senato per semplici modificazioni di forma, relativo ai provvedimenti a prò dei danneggiati nell'uragano del giugno 1881 in provincia di Forlì.
Giovagnoli svolge la sua proposta di legge per la restituzione dell'ufficio di pretura a Monterotondo e, cospicua la guardasigilli, è presa in considerazione.
Si prenda a discutere il progetto per modificazioni alla legge sui diritti d'autore. Vi prendono parte il relatore

Panattoni, De Pretis, Simeoni, Cavallotti, Samarelli, Zanardelli, De Renzi, Nocito, Cavalletto e il ministro *Berti*. Quindi approvati l'articolo 1 che al 2 della legge 10 agosto 75 sostituisce le seguenti disposizioni: « Nuno potrà rappresentare od eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica od una qualunque composizione musicale soggetta al diritto esclusivo sanzionato dall'art. 1, senza il consenso dell'autore o dei suoi aventi causa. La prova legalizzata dal consenso sarà presentata e rilasciata al prefetto della provincia, che, in difetto, sulla dichiarazione della parte, proibirà la rappresentazione o l'esecuzione. La rappresentazione o l'esecuzione abusiva, comunque fatta con variante, sarà punita con multa fino a lire 500, salvo il risarcimento dei danni e gli interessi, salvo pene maggiori da applicarsi in caso di furto, frode, falsità conforme alla legge penale. Le azioni penali a tutela dei diritti d'autore saranno esercitate d'ufficio. »
Approvati poi l'art. 2 che dà facoltà al governo di coordinare queste disposizioni colle leggi del 65 e 75, e provvedere con regolamento alla esecuzione.

Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio segreto.
Riprendesi la discussione della legge per il riordinamento delle basi di reparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese all'art. 2, *Nervo, Plebano, Trompeo* ed altri propongono un emendamento, tendente a disporre che il governo debba far aggiornare a sua spesa le mappe catastali che esso possiede, quando vengano richieste dai comuni — ma esso oppugnato da *Leardi, De Pretis e Magliani* è respinto.
Approvati invece l'articolo 2 ministeriale — e poi, quasi senza discussione, gli altri articoli dal 3 all'8.
Rimandasi a domani lo scrutinio segreto e levasi la seduta alle 6 10.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne
E' stato disposto che a cura dei prefetti del regno si facciano risultare sulle schede individuali tutte le indicazioni relative all'impiegato, alla sua carriera, al suo stipendio ed alle ritenute, allo stato di famiglia, ai servizi militari e interruzioni di servizio, ecc.
E' ufficialmente confermata la smentita alle voci corse circa un mutamento dei titolari dei posti diplomatici a Costantinopoli ed a Bucarest.

Nuova inchiesta
Il Ministero degli esteri ha ordinato al nuovo ministro italiano nel Messico di aprire una inchiesta sui ritardi che si sono verificati nelle denunce di molte successioni apertesesi per la morte di italiani residenti in quello Stato.

Riscossioni
Le riscossioni dal primo gennaio a tutto marzo 1882 presentano un aumento di lire 4,572,334,44 in confronto allo stesso periodo di tempo del 1881.

Ferrovie complementari
Venne distribuito il progetto di legge sulle ferrovie complementari. Esso porta il seguente riparto. Per la linea d'accesso al Sempione 11 milioni ripartiti in 15 anni; per Cuneo-Nizza per Ventimiglia 33 milioni in 18 anni; per la succursale dei Giovi 21 milioni in 8 anni; per Sondrio Chiavenna 8 milioni 850 mila lire in 12 anni; per Avezzano Roccasecca 18 milioni in 18 anni; per Cosenza-Nocera 21 milioni in 18 anni; per Messina-Patti 45 milioni in 18 anni; per Siracusa-Licata 37 milioni in 18 anni.

Notizie estere
Le Società alsaziane-loranesi parigine dissero di federarsi e riunire in una festa annuale i compatriotti delle provincie annesse. La prima di queste feste avrà luogo il 21 maggio.
Il numero dei *maires* che la Francia deve eleggere in virtù della nuova legge il 23 corrente ascende a 2678, non compreso il dipartimento della Senna e l'Algeria.

Ferdinando di Lesseps
Martedì 18 corrente è aspettato a Versailles l'ingegnere Ferdinando de Lesseps per assistere all'inaugurazione d'una lapide che commemora la casa dove abitò egli e la sua famiglia.

Il Montenegro e gli insorti bosniaci
Si telegrafa da Cetinje che il principe del Montenegro chiamò alcuni capi insorti per indurli a deporre le armi e sottomettersi all'Austria.
Questi però mettevano per condizioni la amnistia generale e la resa delle armi confiscate, la ricostruzione delle case distrutte, l'esenzione delle imposte per anni tre e la completa esenzione dal servizio della Landwehr.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani
ALESSANDRIA, 11. — Fu scoperto un complotto contro Arabi bey e un colonnello. Autori del complotto sarebbero ufficiali circassi, che vennero già arrestati. Tutto è tranquillo.
CAIRO, 12. — Il numero degli ufficiali arrestati ascende a 16. Il motivo apparente della cospirazione è perchè non erano stati promossi.
TUNISI, 12. — Non vi è nessuna probabilità che Tadjeb venga rimesso in libertà.
TOLONE, 12. — Il *Petit Var* rettificò la notizia diffusa circa una dimostrazione anti-italiana al teatro durante la rappresentazione della *Maria Tudor*. La cosa è priva di ogni importanza.
Gli italiani sono trattati a Tolone, continua il *Petit Var*, come i nazionali. Questi sentimenti di benevolenza e fratellanza si manterranno sempre finchè gli ospiti italiani resteranno per noi ciocchè furono finora. Il *Petit Var* soggiunge che ricevette una lettera del console d'Italia a Tolone in cui dichiara formalmente che non indirizzò nessun rapporto al console generale a Marsiglia sull'incidente, perchè a suo parere non ne valeva la pena.

LONDRA, 11. — Dante Gabriele Rossetti poeta e pittore è morto.
BARCELONA, 11. — La resistenza passiva della Catalogna è sospesa. Si attende il risultato della discussione del trattato.

MILANO, 11. — Un esploratore ebbe recenti notizie del capitano Casati creduto morto. Alla fine di dicembre trovavasi a Tangasi al sud del Mombutu, in buona salute quantunque mancante di mezzi. Visitò la tomba di Miani al sud di Munza antica capitale del Mombutu, incontrò il viaggiatore tedesco Yunker e la sua carovana composta di un arabo e quattro akka coi quali visitò il paese. Egli intendeva seguire il corso del fiume Nelle per tentare di sciogliere il grande problema geografico che questo fiume vada nel Congo o nel lago di Ciac.

CAIRO, 12. — La versione esatta dell'incidente annunziato stamane è la seguente: Parecchi ufficiali circassi avendo ricevuto ordine di partire pel Sudan, riunironsi per stabilire i termini di una petizione chiedente si contramandasse la partenza. Uno di essi trasse il revolver, profferendo parole di minaccia, se Arabi bey non accogliesse la petizione stessa. Il fatto fu denunziato. Tutti furono arrestati. — Credesi che il ministro darà un esempio.

PARIGI, 12. — Finora nulla conferma la notizia del *Paris* che Vittorio Napoleone sia morto ad Heidelberg di febbre tifoidea. Credesi la voce infondata.

DUBLINO, 12. — L'americano White, incarcerato come sospetto, fu liberato. Avvennero disordini a Roscommon festeggiandosi la liberazione di Parnell. Le truppe intervennero.
LONDRA, 12. — Il *Times* dice che la cospirazione contro Arabi bey è dimostrata che la continuazione dello *status quo* è impossibile. Le potenze devono intendersi per un intervento e decidere se è utile che le truppe turche occupino l'Egitto, purchè l'occupazione sia temporanea.

MENTONE, 12. — La regina Vittoria è partita per Cherbourg.
PIETROBURGO, 12. — Si redigerà un nuovo codice di commercio per facilitare i rapporti commerciali.
ROMA, 12. — Il re riceverà sabato al tocco il ministro dei Paesi Bassi e il comandante Vanalphen.
MILANO, 12. — I reali di Sassonia, provenienti da Genova, visitata

la Certosa a Pavia, sono giunti a Milano alle 6.50 e ripartirono alle 7 con un treno speciale per Varese, ove vennero ossequiati dalle autorità.

MADRID, 12. — Lo statò d'assedio fu levato in Catalogna.
VIENNA, 12. — Nelle sala dell'accademia di scienze l'anniversario di Metastasio fu celebrato con un discorso sull'Italia fatto dal professore Musafia. Il discorso fu applaudito. Vi assistettero l'ambasciatore Robillant con la sposa e molti notabili appartenenti a diverse nazioni. Nella sala vi erano esposti il busto del poeta e parecchi interessanti manoscritti esistenti nella biblioteca di corte. Una lapide fu murata nella casa ove Metastasio morì; il monumento e la lapide sulla chiesa di S. Michele dei Fratelli minori, furono coronate con corone di lauro.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile
Circolare N. 2103.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA
A termini dell'articolo 109 B del Regolamento gli Azionisti di questa Banca Mutua Popolare sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno di Domenica 16 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca stessa sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 e 692 per la trattazione del seguente oggetto:

Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente Attivo durante il 1. semestre a. c.
Qualora detta convocazione rimanesse deserta per mancanza del numero legale d'intervenuti, la seduta verrà rimandata alla successiva Domenica 23 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.
Padova 7 aprile 1882. 2701

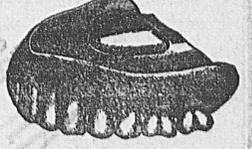
IL PRESIDENTE MASO TRIESTE
Il Censore A. FUSARI Il Direttore A. SOLDA'

Generosa Mancia
a chi, avendo trovato, verso le ore pom. del giorno 10, un portafoglio con entrovi L. 160 lungo le vie dallo Storione al Pedrocchi e dal Pedrocchi alla Stazione ferroviaria, lo porterà presso il Municipio. 2699

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA
del dott. G. Polrano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.
Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.
Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.
Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:
Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI paruchiere di rimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD
Chirurgo Dentista di Venezia


avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Prof. Girolamo Pagliano
(Vedi avviso IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO { del fu Prof. Girolamo Pagliano
PIETRO PAGLIANO }

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno
le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Mereli in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1881, ha risarcito oltre **287,000** Assicurati, col pagamento di circa **255 milioni di lire italiane**, e dal 1851 a tutto 1881 essa ha pagato in risarcimenti per solo **Ramo Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **34 milioni di lire ital.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazioni.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di **Padova** rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
Fondata nel 1858 — Autorizz. in Italia con RR. Decreti

Canzone depositata presso il Governo Italiano in Rendita dello Stato L. 350,000
Capitali di Garanzia Fr. 35,959,987,90

La compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i
DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all' **Ispettorato Generale per l'Italia in: Firenze**, via del Corso, N. 2, e presso il Sig. **Lazzari Giovanni** in Venezia. 2690

SILPHIUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la **Tisi** e in generale tutte le più gravi **Malattie di Petto e della Gola**, è costantemente infallibile nel **Raffreddori**, la **Bronchite**, l'**Angina**, la **Raucedine**, le **Granulazioni**, e la fatica della **Laringe**, nei **CANTANTI** e gli **ORATORI**. Se ne fa uso indifferentemente in **Grani**, **Tintura**, **Pasta** e **Sciroppo**.

DEFFES, Farm. di 1° classe
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie.
INVIO GRATUITO DEL PROSPETTO DIETRO DOMANDA
Venditi in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

In Padova nella farmacia Cornelio. 158

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—
vetri e cassa » 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi**. 2433